

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

**Prezzo d'associazione**

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;  
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.

Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.  
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento  
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera  
raccomandata.

Esce tutti i giorni  
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori C. 10 Arretrato C. 15  
Per associarsi o per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi  
unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18  
Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e  
pochi non affrancati si respingono.

**Inserzioni a pagamento**

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o  
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,  
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più  
volte prezzo a convenzione.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

## Tutti lavorano.

Vi do un avvertimento pratico-morale: a giornali di partito non istate a credere più che tanto perché hanno il mandato di sballarle grosse. Fate come si fa de' maledicenti: un galantuomo è costretto a fare una larga tara ai loro discorsi, o a non badarci punto alla bolla prima.

Ed ecco qua perchè. Nei giorni passati i fogli più o meno contrarii agli uomini che siedono sulla cosa pubblica (uso spesso questa frase perchè la mi ridà intera l'idea che mi son fatto sin da bambino di un governo: una gran chioccia che sotto le late ali raccoglie noi sudditi pulcini suoi). Dunque questi che siedono sulla cosa pubblica quei giornali me li hanno rasfigurati come altrettanti buoni a nulla, rovina, sventura più che bene e ristoro della pubblica cosa sulodata.

Mentivano, già si sa; perchè contro a loro stava e stà l'argomento *a priori* che S. M. il Re non li avrebbe mai eppoi mai riconfermati nel potere se avesse avuto anche una lontana idea ch'è potessero essere di rovina del paese amato. Anzi confermandoli diceva a tutti: ascoltateli tutti sino all'ultimo, l'Eccellenza Crispi inclusive, perchè in essi c'è la panacea ad ogni male.

Eppoi contro ad essi stava ancora il fatto, che in questo tempo che i cinquecento e due sono a casa, essi si mostraron e sono operosissimi. Volete vedere?

Leggo nei giornali che S. Eccellenza di Tricarico giorno e notte sopravveglia al buon andamento dell'interno: scrive circolari ai prefetti che non dormano mai sopra ai mestatori e che rasfrenino, senza parere, certa smania carnevalesca che ora c'è di servizi funerali. E come un vasto possessore vo-

lendo prendersi lui la condotta dell'azienda, ordina ai vari fattori che gli facciano un prospetto chiaro ed esatto delle possessioni, del loro sito, della loro grassezza; così egli ha dato saggiamente ordine che sia regolata la statistica del Regno, non per altro certo che per aver la cara compiacenza di abbracciare con una sola occhiata tutti i sudditi suoi, per muoverli a suo tempo con dolce manovra da un posto all'altro senza far nascere quegli scandali che il Baron ex-Eccellenza di Sapri aveva fatto nascere allora. Questo al mio paese si chiama lavorare.

Né, grazie a Dio, ha lui solo il vanto dell'operosità. Sapete quant'assiduo lavoratore si mostrò nella passata sessione S. Eccellenza Mancino. In un conto dove erano registrati i più celebri parlatori del tempo, il Mancini ei figura tra i primi e più facondi d'Europa. Di fatto le sue discourse pigliano otto dieci facciate dell'in-foglio degli atti parlamentari.

Or bene un lavoratore di quella forza che ha lui, dopo d'aver data la vita agli assassini e la morte ai galantuomini coll'abolizione della pena di morte; dopo d'aver condannati i creditori a perdere i loro denari dati ad imprestito, con la sua legge contro l'arresto personale per debiti; dopo d'aver fatto dare ampia perdonanza a tutti i piccoli ladri, e ai piccoli aggressori apendo loro le porte della prigione e incaminandoli per la via del cavalierato; ora dopo questi belli e proficui lavori, lavora ancora a bene del paese, chech'è ne dicano i maligni sulodati.

Leggo che s'occupa notte e giorno ad introdurre nel codice di Commercio notevoli cambiamenti in quanto a ciò che riguarda la cambiale, i contratti di società e di assicurazione, il fallimento. Notevoli cambiamenti, capite: e m'assicura un amico mio, che ha potuto vedere le bozze di quegli studj che da

qui innanzi il fallimento sarà impossibile essendo data facoltà a tutti i commercianti di prendersi un tempo larghissimo al pagamento delle loro cambiali, che si potrà fare non più a lire ma a spiccioli. È strana, ma che volette? da un giustiziere di quella forza io m'aspetto questo ed altro ancora. È star con le mani in mano questo?

\* \*

Neppur gli altri colleghi canzonano. Il Magliani (sentite questa, ch'è consolante davvero) studia per tòrci da dosso un poco di tasse. (La notizia me la dà fresca fresca la *Nazione*.) Studia per ridurre **notevolmente** (proto, un bel grassetto qui, perchè l'avverbio è tutto!) **notevolmente** la tassa del macinato; studia e sgobba per farci star bene senza arrecar danno allo Stato; perchè si assicura (e questa è la più bella di tutte) che egli riuscirà a sgravare i contribuenti senza diminuzione alcuna nelle entrate. Bravo il Magliani, Eccellenza sovr'eccellente, così va fatto! tirarne di meno da noi, senza diminuir le entrate! Come sarà poi, lasciamolo a lui che si mostra l'uomo apposta per ciò.

\* \*

Insomma hanno torto i giornali dell'opposizione a dire che il Ministero presente sarà un ministero fannullone; perchè tutti lavorano a preparar progetti. Lavora il Perez addosso alle ferrovie, lavora il Bargoni a nettar la carta sudicia del tesoro; lavora il Coppino a torci l'ignoranza, tutti, tutti, compresi i segretari generali, e gli impiegati subalterni,

E il Do Pretis?

Oh il Depretis! lasciatelo lì, povero vecchio marino: ha la gotta, ha il bimbino, ha la moglie, tre lavori assidui e diversi che in quanto ai lavori dello stato lo fanno meritevole d'un po' di vacanza illimitata.

## La preghiera pel Papa

Pregiamo per il nostro Sommo Pontefice — *Oremus pro Pontifice nostro* — Così la Chiesa nella sua Liturgia c'invita a pregare pel Papa, e poi, eppure fa una buona madre, mette in bocca de' suoi figli una breve sì ma pur bellissima, tenera orazione.

Quel che ebbero la fortuna di trovarsi in Roma nella solenne circostanza del giubileo vescovile di Pio IX e nel mattino 3 giugno assistevano in S. Pietro in Vinculis alla Messa pontificale del Card. Simeoni, che è Titolare di quella Basilica, ben si ricorderanno di quel — *Dominus conservet Eum — vivifacet Eum* ecc. che venia cantato alla Palestrina da cento e più voci. I mille e mille pellegrini là accorsi da tanti paesi e uniti coi Romani per ringraziare Iddio che aveva accordato una sì lunga vita al Sommo Pontefice, con qual cuore avranno recitato quell'orazione! Si può dire che quelle parole mai sono state così devotamente ripetute! Si pensava allora anche al 75° anniversario della prima Comunione di Pio IX, alla festa che si sarebbe celebrata in quel giorno. Ciò, per tanti, pareva follia sperare, ma alla festa eccoci giunti. Non è festa di chiasso, è tutta, tutta devota, essa si compendia nella più stretta unione dell'anima nostra con Dio, che riceviamo in noi stessi nell'Augnissima Eucaristica Mensa.

Nell'intima gioia che proviamo perchè il Signore è con noi, anzi è in noi, chè di Lui ci siamo cibati, ricordiamo i sentimenti provati allora che per la prima volta ci accostammo al celeste banchetto, e dai sentimenti nostri d'allora, argomentiamo quali infocati slanci d'amore divino, quale ineffabile dolcezza celeste avrà eccitato la prima Comunione in quell'anima del decenne giovanotto, che doveva diventare Pio IX... Preghiamo il Signore che ancorà ci conservi quel Venorando vecchio, l'Augusto nostro Sommo Pontefice, la mezzo al mondo, meraviglia mai più veduta, e che mostra, a tutti quelli che non l'ascoltano, uno fra i tanti, per così dire soprannaturali modi con cui Iddio governa la sua Chiesa. Pio IX! Questa grande, questa sacra esistenza diventa ogni dì più ammirabile, più

preziosa! Ogni giorno che passa è un trionfo sull'ire, sull'invidia di tanti figli snaturati che non si vergognano di dar a vedere che La vorrebbero spennare! Per ogni cittadino italiano è una delle glorie più belle, che batte ancora quel cuore generoso, amante per tutti, che risplenda ancora quell'astro che ci dirige in mezzo alla confusione di tanti partiti al caos di tante opinioni; che parla ancora quella bocca che ha per tutti parole di vita eterna!

Per la sua conservazione son pa-recci anni che pregano tanto i fedeli. Ah non ci stanchiamo di pregare, oggi anzi preghiamo ancor più fiduciosi: pensiamo che Dio esaudi sempre le nostre preghiere: pensiamo che Pio IX stesso c'invitò in questi di a pregare. Preghiamo, Iddio che ci conservi il sommo nostro Padre, lo conservi al nostro amore al bene di tutta la società.

## CALPURNO

### Capitolo VI della Fabiola

Ai lettori della Fabiola non è sfuggita la memoria di Calpurnio filosofo di grosso calibro, messo in scena dal Wiseman per descrivere l'ignoranza dei pagani in fatto di cristianesimo. Quale ignoranza, quale acciecamiento! Quella Chiesa, che per la purezza e santità della sua celeste dottrina era destinata da Cristo a distruggere l'errore, la barbarie ed a portare la vera civiltà, la vera libertà, il vero progresso, quella Chiesa era così ignorata dal mondo pagano, che lo si attribuivano le più stravaganti dottrine, le più orrende superstizioni, i più enormi delitti. Quante calunie! E tutto ciò che di male fosse stato imputato ai cristiani, tutto era creduto. Fu creduto che i cristiani fossero stati autori dell'incendio di Roma, regnante Nerone, e lui autore dell'incendio; fu creduto che essi cospirassero per la rovina dell'Impero, fu per fin ritentito che trucidassero bambini per mangiarne le carni. Miserabili tempi! — Fu Satana che bendò gli occhi dei filosofi e della plebe pagana, siccome un di Satana stesso bendò gli occhi al perfido ebreo ed in altri tempi all'eretico, al scismatico, al protestante. Cadde la benda al mondo pagano e la Chiesa brillò di vivissima luce, come il sole brillò nel quarto giorno della creazione.

Abbiatevi un saggio dell'ignoranza pagana ed eccovi Calpurnio, uno dei più rinomati filosofi di Roma, eccovi Calpurnio messo in scena dal Wiseman per dare appunto un saggio di quella ignoranza. La scena ha luogo in uno dei ricchi palazzi di Roma. Assistono diversi personaggi, i quali, meno due, pendono estatici dalle labbra di Calpurnio, che con aria di gravità imprende a narrare l'origine del cristianesimo: *I cristiani sono discepoli di una setta straniera il cui fondatore fioriva in*

*Caldea fanno già alcuni secoli. La loro dottrina venne portata a Roma da due fratelli Pietro e Paolo. Alcuni pretendono che fossero due gemelli, quegli stessi che dagli Ebrei furono chiamati Mosè ed Aronne, il secondo dei quali vendette all'altro il diritto di primogenitura per un capretto desiderandone la pelle per far guanti. In questa identità non l'ammetto, perciocchè nei libri mistici degli ebrei è riferito che il secondo di questi due fratelli, vedendo le vittime dell'altro, ottenne augurii più favorevoli, lo uccise come il nostro Romolo fece di Remo, colla differenza che l'ebreo adoperò una maschera d'asino e avendone la loro sorella Giuditta portata querela dinanzi al Re Mardocheo di Macedonia l'omicida fu appeso ad una forca alta cinquanta cubiti. Checché ne sia Pietro e Paolo giganti a Roma, come diceva non si tardò a scoprire che il primo, Pietro era uno schiavo fuggitivo di Poncio Pilato, onde per ordine del suo padrone venne crocifisso sul Gianicolo. Bravo Calpurnio! che ridicola esposizione! San Pietro e S. Paolo gemelli! E non rideate? S. Pietro e S. Paolo scambiati con Mosè ed Aronne! E questi confusi con Esau e Giacobbe! È vero che Calpurnio non accetta questa opinione ma è poi vero che egli confonda Esau e Giacobbe con Caino ed Abele. E poi la maschera d'asino usata da Sansone la mette in mano di Caino. E quella Giuditta sorella di Caino e di Abele? Salta poi trenta secoli e più e trascina Caino dinanzi al re Mardocheo. Bello quel Mardocheo in luogo di Assuerro re di Persia! E famoso quel Caino appeso alla forca in luogo di Amano! E quel Pietro schiavo fuggitivo di Poncio Pilato? Povera storia! Povero Calpurnio! un bel saggio desti del tuo sapere. — Eppure quella scena fu l'ammirazione, la delizia degli astanti pagani. Vi era però lì un giovane ufficiale, cristiano ma non conoscendo, il quale con uno sguardo misto di sdegno e di compassione pareva volesse dire: *risponderò io a quell'imbecille, o riderò alla sua barba!**

La scena di Calpurnio è spesso volte ripetuta ai nostri giorni da una lunga fila di teste leggiere. È la scena degli ignoranti, che trattano di Religione senza averla studiata e bestemmiano, cioè, che ignorano. È la scena di coloro, che dicono di sapere e mostrano la loro stolidezza. Vergognosa fu la scena dei pagani! Mille doppi più schifosa è la scena dei moderni Calpurnii. — Di arti, di mestieri, di professioni chi può discorrere con giudizio senza le debite cognizioni? Se io trattassi sul serio di strategia militare e me ne facessi un vanto, io direi più castronerie che parole e rappresenterei una farsa diuani gli strategici. E' che si potrà dir di bene di Religione, di Chiesa, di dogmi senza le debite cognizioni! Siano avvocati, siano medici, o notai od ingegneri, tutti rappresentereanno la scena di Calpurnio, se parlano e sentenziano senza lo studio delle teo-

logiche scienze. — Ma ha un bello ingegno quell'avvocato! ha gran testa quel dottore! E che per ciò? Ognuno può esser bravo nel suo mestiere, nell'arte sua, nella sua professione, ma ognuno rappresenterà la scena di Calpurnio, quando voglia uscire dalla sua sfera.

Ma entrate ora in un Caffè, sedete in una osteria, passate dei momenti in una conversazione e voi tosto vedrete la scena di Calpurnio. Eccovi quelle teste di legno, eccovi quei dotoroni che vi discorrono di tutto lo scibile umano. Essi come Calpurnio quondam s'impegnano a improvvisare una dissertazione di un'ora su qualunque argomento incominciando dalle catene delle Alpi fino al formicajo degli orti. E uditi come in un batter di ciglio si sbrattano dei più astratti problemi, e se Bacco ha scaldato il loro cervello, soffiano cento filosofi e cento teologi — Noi, lo dicono col fatto, noi siamo la scienza; beato il secolo che si illumina dei nostri lumi! La scienza aspettò secoli e secoli per inciarsi nel nostro cervello. Tenebre era il mondo senza di noi; caos il mondo sarebbe senza di noi — Sudarono i sommi ingegni per trattare le più ardue quistioni; travagliarono i grandi personaggi per internarsi nelle delizie del vero e del giusto, e questi Calpurnii ignorano e sentenziano qual maestri di Salomon; ignorano e bestemmiano, e gettano via le verità più sublimi, le cose più sante con quella indifferenza con cui si gettano via i noccioli. Eppure vi ha chi assiste e ride e applaude! Orribile fatto! esecrabile scena! Satana ha bendati gli occhi di cattivato; li ha bendati coi vizii ed anzi tutto coll'orgoglio.

Sebbene i nostri Calpurnii si presentano coll'armatura di certi libri e giornali. E son dessi i poveri ciechi che si fanno portare da ciechi; sono gli zoppi che si affidano a fraticide grucce. E a prima vista non vi pare che sia imprudenza somma, imperdonabile follia quella di fidare l'anima a certi libri e giornali? Egli è questo un lanciarsi alle putride acque di una cloaca anziché alla sorgente di acqua limpida e fresca; egli è questo un montare in fragile e rotta barca per passare l'oceano, rifiutando la nave che sfida le più flessibili burrasche. — E ditemi: Fu dessa necessaria la stampa per trovare l'eterna salute? Se mi rispondeste che sì io vi soggiungerei: Dunque sono cinque cento anni soltanto da che gli uomini hanno potuto regolare gli affari dell'anima? Dunque Cristo dispose che solo dopo passati quattordici secoli e dopo spuntata la stampa ed apparsi i giornali, gli uomini avessero avuta l'arpa di salvamento? Cristo non disse: Chi non crederà ai giornali sarà condannato, ma disse, che sarà condannato chi non crederà agli insegnamenti della Chiesa. Cristo non disse: Chi ascolta i giornalisti, ascolta me stesso, e chi sprezzà loro, sprezzà me stesso; ma disse: Chi non ascolta la Chiesa ascolta me stesso, e chi sprezzà la Chiesa sprezzà me stesso — Eppure per tanti il giornalismo è

diventato il criterio di verità, la regola di vita, il Vangelo.

La stampa tuttavia può giovare; ponno giovare libri e giornali, ma in allora soltanto, quando trattando di cose, che risguardano il vero ed il giusto in ordine alla vita eterna, preudotto lingua dalla Chiesa per farsi aiutanti della stessa Chiesa. Una stampa, che oltraggia Colei che rappresenta Cristo per disposizione di Cristo, è infetta dall'odio di Satana e serve di strumento a Satana, come un di lì serpente servi a lui di strumento per rovinare l'umanità.

Del Calpurnii bisogna dire qualche cosa e dirla anche duramente e ridere altresì alla loro barba. Ad altri può piacere il non ti curar di loro, ma guarda e passa. A me non piace Mi terò piuttosto al responde stulta juxta stultitiam suam. E la carità? Non si hanno da uccidere gli uomini, sibbene gli errori. Ma le sferzate non toccheranno ai nostri fratelli? Sia, lo rispondo a sangue freddo. Per i frenetici è carità la stessa sferza. Duole; eppur si deve. Alla fine poi è carità verso le pecore il gridare contro i lupi.

## Notizie Italiane

La Gazzetta Ufficiale del 28 gennaio contiene:

1. R. decreto 23 dicembre, che accerta le rendite liquidate pei beni stabili devoluti al Demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi, indicati in appositi elenchi.

2. Disposizioni nel R. esercito.

— La stessa Gazzetta del 30 gennaio contiene:

1° R. decreto 27 gennaio, che forma del comune di Terricciola una sezione distinta del collegio di Lari.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Cisternino provincia di Bari.

— Leggiamo nella Riforma che in una udienza concessa dal Re ai ministri, S. M. avrebbe dichiarato all'on. Depretis che era suo desiderio vedere il Ministro presentarsi alla Camera appoggiato da una maggioranza; e lo abbia perciò invitato a por fine alle scissure che attualmente esistono in seno alla maggioranza, poiché altrimenti egli sarebbe costretto a scegliere i suoi consiglieri in un partito più omogeneo e meno suddiviso.

— Si legge nella Gazzetta Ufficiale del 30:

S. M. il Re ha ricevuto quest'oggi, alle ore una pom., in udienza solenne S. E. il barone d'Uxkull Gyllenband, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere di S. M. l'imperatore di Russia che lo accreditano presso la Sua Reale Persona in qualità di ambasciatore straordinario.

— Vennero mandate precise istruzioni a tutti i nostri rappresentanti all'estero circa le intenzioni dell'Italia a riguardo delle rettificazioni di territorio derivanti dalle trattative di pace in corso.

— Il ministro dell'interno onor. Crispi, in seguito all'opposizione dimostrata da vari deputati, avrebbe soppresso nel suo progetto di riforma della legge elettorale lo scrutinio di lista.

— Secondo il Fanfala si parla di dissensi fra l'onorevole Depretis ed il mini-

stro dei lavori pubblici, senatore Perez, intorno alle convenzioni ferroviarie. L'essame delle convenzioni fatto dal ministro Perez lo avrebbe determinato a proporre delle modificazioni, le quali al Presidente del Consiglio, che in qualità di ministro delle finanze appose ad esse la sua firma, non sembrano accettabili.

Il corrispondente romano del *Risorgimento* reca che alla capitale si fanno molti commenti intorno ad un colloquio che si dice sia avvenuto tra Sua Maestà il re Umberto e l'on. Zanardelli. E certo però che il re non si immischierà nelle gare dei partiti ed acetterà quoi ministri che gli verranno additati dalla volontà del Parlamento. Il Depretis ha manifestato la intenzione di dimettersi anziché di ritirare le convenzioni: il Crispi invece sarebbe pronto a gettarlo in mare per salvare la barca ministeriale. E qualora il Depretis se ne andasse gli succederebbe il Crispi; ma però un Ministero Crispi troverebbe nella Camera attuale una forte opposizione.

Scrive la *Voce della Verità*: notizie che giungono al governo dalla Sicilia sono sempre più gravi. Sarà necessario spedire un rincorso di truppe che era stato tolto in seguito alle migliori condizioni dell'autunno scorso.

Si annuncia da Napoli che il 24 la nostra squadra navale la quale non aveva potuto ancora prendere il mare, sia per cagione del tempo avverso, sia perché doveva ricevere nuovi ordini dopo gli ultimi avvenimenti politici è partita dal golfo di Baja per la sua destinazione verso il Levante. Si afferma che essa debba recarsi a Besika, dove sembra che si raccoglieranno le isquade di parecchi altri Stati. La squadra è stata costretta a ripartire, a causa del tempo pessimo, nel golfo di Pozzuoli.

Da un' ora all'altra s'ispira che il tempo permetterà la partenza.

I dispacki contenenti le istruzioni verranno aperti in alto mare.

## COSE DI CASA

**Il Castello.** La *Patria del Friuli* è informata che la Rappresentanza Municipale si occupa in questi giorni allo scopo di rinvenire un locale d'alloggiare i soldati che si trovano presentemente accasmati nel Castello.

**Le Guardie municipali.** Pare che lo scioglimento dell'attuale Corpo delle Guardie Municipali e l'istituzione di un nuovo Corpo intitolato « Vigili Urbani » sieno per ora rimandati. La *Patria* dice in proposito che se tali sono gli intendimenti dell'attuale amministrazione si potrebbero risparmiare al Comune le 12 mila lire allrogate in Bilancio e che si spendono oggi anno per suldetto corpo.

Ma forse, continua la *Patria*, « i civici Magistrati si troveranno imbarazzati nell'attuale riforma proposta dalla Commissione in virtù dei servigi prestati dalle attuali Guardie nelle ultime elezioni amministrative. »

Farebbero invero atto crudele di nora ingratitudine, aggiungiamo noi, se i candidati portati nelle ultime elezioni dalla Associazione Costituzionale, e che ora (grazie allo zelo delle Guardie Municipali le quali come dice la *Patria*, « nell'estate scorso hanno lavorato di gambe non poco e furon viste bussare alle porte delle case, trasfurate e grandanti di sudore, con un palmo di fango fuori della bocca, per portare quella benedetta lista formulata dall'Associazione Costituzionale ») siedono nel nostro Consiglio Comunale, compensassero poi le Guardie sudette col mettere si bruscamente in libertà come richiederebbe il progetto d'istituzione del nuovo Corpo « Vigili Urbani ».

Come si vede l'imbarazzo dei Padri della *Patria* era piuttosto serio, ed essi se lo sono cavata col mettere il progetto

in salamoja. La pensata è degna veramente di chi ci amministra, ma il relatore della Commissione proponente la riforma del Corpo delle Guardie Municipali che ne dirà dopo tante noie che gli costò questo affare?

La *Patria* teme che egli abbia a darci vinta alla Giunta per averlo questa chiamato a far parte della Commissione per funerali di V. E.

Noi però non abbiamo questi timori perchè non possiamo persuaderci che il relatore sottodetto di ferre tempesta e d'animo battagliero com'è si sia lasciato abbonire da sì puerili adescamenti, per cui ci propriamente ad assistere a qualche grande conflitto....

Non è però a trascursarsi che se tali erano le intenzioni della Giunta essa ha dato prova di un'avvedutezza non comune.

**Agli emigranti.** Il nostro Prefetto ricevette la seguente circolare:

« Il ministero dell'interno ha ricevuta notizia da quello degli affari esteri che i regi consoli in Zurigo e Basilea annunciano essere stati sospesi molti lavori pubblici intrapresi in quelle contrade in causa dei rigori della stagione e della crisi generale economica che si accentua sempre più. Il numero però degli operai, i quali ivi si recano nella speranza di trovare lavoro, si accresce ogni giorno; e in tal modo essi restano esposti a gravissimi sacrifici e a trovarsi mancati dei necessari mezzi di sussistenza. »

## Notizie Estere

**Francia.** Si è costituita definitivamente al ministero della guerra una Commissione incaricata di far figurare alla Esposizione del 1878 il materiale in uso nell'esercito francese.

Il materiale esposto consistrà semplicemente in una collezione del deposito della guerra, in un saggio dei diversi tipi di carrozze d'ambulanza, e in una collezione volta dal deposito delle fortificazioni.

— Duportal, redattore in capo del *Reveil*, e deputato dell'estrema sinistra, è stato cassato dal gruppo della lista dei suoi membri, perché da rivalutazioni avvenute ultimamente risultò che ebbe rapporti politici con Napoleone III, appena compiuto il colpo di Stato.

— Dietro domanda del vice-ammiraglio La Roncière Le Noury, presidente della Società geografica di Parigi, il ministro della guerra ha autorizzato il conte di Semellé, luogotenente di fanteria dell'esercito d'Africa, ad intraprendere il viaggio ch'egli si propone di eseguire ed il cui piano è stato adattato dalla Società di geografia.

Questo viaggio consisterebbe nell'esplorare l'Africa Equatoriale, sconosciuta dal Niger ai grandi laghi, dall'est all'ovest, vale a dire la esatta controparte dei viaggi eseguiti da Cameron e Stanley.

L'esplorazione durerebbe quattro anni.

— Dietro la relazione del vice-ammiraglio, ministro della marina, il presidente della Repubblica ha decretato nella Nuova Caledonia una Cassa di risparmio pensionaria, che riceverà dallo Stato una sovvenzione annua di 12 mila franchi, e che servirà un interesse del 3,60 per cento all'anno.

— È comparso nell'*Officier* un nuovo movimento giudiziario gerarchico, ed un movimento dei giudici di pace.

— Una terza divisione della squadra, comandata dal contro ammiraglio Lejeune, è partita da Tolone pel Levante.

— Leggesi nel *Petite République Française*: « Quel Bonnet Duverdier radicale che venne condannato a sei mesi di carcere per oltraggi al Presidente della Repubblica fu eletto deputato in un collegio di Lione, e si aspettava da un giorno all'altro che alla Camera, che convallidò

quella elezione, venisse domandato il rilascio di quell'eccellente radicale, quando un giurì ha dichiarato che il sig. Bonnet Duverdier è indegno di coprire il posto di deputato, d'accordo esiste un fatto di grave indolenza a suo riguardo.

Egli non ha mai giustificato quale uso facesse di certi fondi stanziati dal municipio a favore di una biblioteca popolare del nono circondario di Parigi. »

Si noti bene che il giurì che ha emesso questo verdetto è composto di tutti radicali, e che il giornale che pone in luce questi fatti è la *Petite République Française* del signor Gambetta.

## COSE D'ORIENTE

È ormai indiscutibile, dice il *Pietroburški Vedomosti* che se la Turchia non accetta le condizioni stabilite dalla Russia la guerra si farà ad oltranza.

Intanto le nostre truppe marcano su Gallipoli e Costantinopoli, e il nuovo ministero in grecia è pronto a dichiarare la guerra alla Porta. Così, con nuovi elementi o nuove forze, lo sfacello dell'impero turco diventa inevitabile, se la Turchia indugia a concludere la pace. Dal contegno dell'Inghilterra risulta una completa indifferenza per la triste condizione in cui si trova la sua protetta, e per continuo avanzarsi delle truppe russe. Sembra però che la Turchia sia decisa a difendere Gallipoli e Costantinopoli ad oltranza, ciò che sarà il colpo di grazia per l'islamismo in Europa. L'Inghilterra con grande meraviglia di tutti, trova che la prusa di Costantinopoli non pregiudica più i suoi « interessi » e i ministri inglesi fanno creche da mercato alle notizie delle vittorie russe. Ma la politica inglese non è poi in una nebbia così fitta che non ne trasparisca la scaltrezza britannica. Essa aspetta per avere il tempo d'armarsi e prepararsi, che i russi inalzano la loro bandiera sulla rovine di Costantinopoli per trascinarla sola o con altri alleati ad una nuova ed orribile lotta.

Il *Secolo* ha da Vienna in data 31 gennaio. — L'austria dichiarò al gabinetto di Pietroburgo che considera invalido le stipulazioni di Karsanlik, finché non ricevano una sanzione, dalla potenze europee.

Annunziano da Costantinopoli che ivi mancano notizie sulle trattative, quindi è generale l'agitazione.

I prigionieri vengono allontanati.

Gli archivi ed i tesori del palazzo imperiale si trasportano in Asia.

— L'avanguardia russa occupò Chiuru e raggiunse il mare presso Burgas Rodosto.

— Telegrafano da Berlino che lo Czar ordina alle sue truppe d'entrar a Costantinopoli ove si sottoscriverà la pace.

## COSE VARIE

**Dimostrazioni a Napoli.** — Leggesi nel *Piccolo* del 28:

Stannane alcune centinaia di muratori preceduti da cartelli su cui leggevansi: *Viva Umberto! Viva il sindaco! Viva la libertà! Vogliamo pane e lavoro!* percorrendo Toledo si sono recati sotto le finestre del Sindaco, ed han gridato le parole scritte sui cartelli. Il sindaco li ha invitati a sciogliersi promettendo ai dimostranti che riceverebbero una loro Commissione, a cui farebbero noti i suoi intendimenti. Oggi disfatti alle 3 la Commissione si è recata dal sindaco, il quale ha mandato a chiamare i capi d'arte esortandoli a spingere con maggiore alacrità i lavori pubblici, per dar lavoro agli operai disoccupati.

### Una esposizione di gatti

A Nuova York y' è stata una esposizione di gatti alla quale si recarono 82,000 visitatori. Vi erano esposti 702 gatti d'ogni razza e paese: un gatto russo riportò il primo premio, cioè 250 dollari.

## Missioni scientifiche in Francia.

— Si legge nel *Soir*:

« Un fenomeno astronomico della più alta importanza deve avere luogo nel venturo mese di maggio 1878. Si tratta del passaggio di Mercurio sul sole.

« Sappiamo che il ministro dell'istruzione pubblica darà ad una Commissione di dotti l'incarico di trasferirsi a S. Francesco onde osservare il fenomeno. Appena riunite le Camere, egli domanderà un credito speciale ad esse affino di provvedere alle spese di questa missione straordinaria.

## TELEGRAMMI

**Londra.** 31. Dall'arsenale di Woolwich furono mandati alla squadra del Mediterraneo molti apparati Whitchad per scaricare torpedini fisse. Quattromila barili di polvere da cannone trasportati da Southampton sul Tamigi sono pronti all'impiego.

Il *Times* ha da Pietroburgo 30: Il Governo russo non ha ancora ricevuto notizia della sottoscrizione dell'armistizio.

Il *Times* ha d'Atene 30: La Camera tenne seduta segreta per esaminare se debba aderire alle petizioni giunte dalla Toscaglia chiedenti appoggio e protezione.

Il *Daily Telegraph* dice che esistono buoni motivi a credere che se la Russia non risponde chiaramente a tutti i punti della Nota austriaca, si ordinerà immediatamente la mobilitazione degli eserciti.

**Vienna.** 31. La nota diretta da Andrassy a Gortiealkoff riconosce il diritto della Porta di stipulare dei patti concernenti i propri interessi, ma considera finora nulli quei cambiamenti che potrebbero derivare dagli accordi di Kazanlik e che toccano i trattati anteriori e gli interessi austriaci od europei finché non sieno sanzionati dalle potenze garanti. Andrassy invitò le potenze ad una conferenza a Vienna. Assicurasi che la Francia e l'Inghilterra siano d'accordo.

**Pest.** 31. Tutti i giornali contengono articoli violentemente bellicosi.

**Berlino.** 31. Bismarck si adopera per riavvicinare l'Austria alla Russia per evitare un conflitto.

**Londra.** 31. Aumentano le disposizioni energetiche del governo, il quale ritieni avrà una maggioranza imponente. Regna indignazione per la mancanza di parola dello Czar.

**Vienna.** 31. La crisi perdura e non si ha ancora motivo di ritenere in una prossima fine della medesima. Vuolsi però che i ministri De Pretis e Weber resteranno al potere facendo parte del nuovo ministero. Nulla lascia del resto credere che per il scioglimento della crisi si sia vicini a ripetere altre trattative coll'Ungheria. Sembra, che a sede del futuro congresso, che si reputa indobitabile, sarà scelta la città di Vienna. Regna pieno accordo tra l'Austria e l'Inghilterra. Gli armamenti della Russia, in vista del continguo minaccioso dell'Inghilterra o delle difficoltà insorte contro le sue esigenze, continuano. Fu stabilita una leva di quarantamila uomini per il prossimo aprile.

**Parigi.** 30. Tutte le elezioni suppletive sono riuscite in senso repubblicano. È ormai certo che la inchiesta elettorale metterà in stato d'accusa il cessato ministero Broglie-Fourton.

I senatori orleanisti rinunciarono alla candidatura del duca Decazes al posto di senatore inamovibile.

**Londra.** 31. Appena sarà votato il credito straordinario, che si ritiene certo, la flotta inglese ritorna nei Dardanelli.

**Londra.** 31. La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 2 per cento.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile*.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 31 gennaio		
Rend. cogl'int. da 1 gennaio	da 80.-	a 80.10
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.82	a L. 21.84
Fiorini austri. d'argento	2.30	2.40
Banconote Austriache	2.30	1/2 2.31
<i>Value:</i>		
Pezzi da 20 franchi da	L. 21.83	a L. 21.85
Banconote austriache	230.25	230.75
<i>Sconto Venezia e piazze d'Italia</i>		
Della Banca Nazionale	5.-	—
- Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.-	
- Banca di Credito Vene.	51/2	
Milano 31 gennaio		
Rendita Italiana		80.35
Prestito Nazionale 1866		33.50
- Ferrovie Meridionali		569.-
- Cotonificio Cantoni		—
Oblig. Ferrovie Meridionali		247.50
- Pontebbana		378.-
- Lombardo Venete		—
Pezzi da 20 lire		21.82

Parigi 30 gennaio	
Rendita francese 3 6/0	73
" " 5 0/0	110
" italiana 5 0/0	73
Ferrovie Lombarde	172
" Romane	76
Cambio su Londra a vista	25.15
" " sull'Italia	8
Consolidati Inglesi	95
Spagnolo giorno 26	12
Turca "	5
Egitiano "	31
Vienna 30 gennaio	
Mobiliare	23
Lombardo	80
Banca Anglo-Austriaca	-
Austriache	26
Banca Nazionale	81
Napoleoni d'oro	94
Cambio su Parigi	40
" su Londra	41
Rendita austriaca in argento	6
" " in carta	-
Union-Bank	-
Banconote in argento	-

<b>Gazzettino commerciale.</b>					
Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 31 gennaio 1878, delle sottoindicate derrate.					
Frumento	all' ettol. da L.	25.—	a L.	—	—
Granoturco.	*	15.30	"	16.35	
Segala	*	15.30	"	—	—
Lupini	*	9.70	"	—	—
Spelta	*	24.—	"	—	—
Miglio	*	21.—	"	—	—
Avena	*	9.50	"	—	—
Succoeno	*	14.—	"	—	—
Fagioli alpighiani	*	27.—	"	—	—
" di piacenza	*	20.—	"	—	—
Orzo brillato	*	26.—	"	—	—
" in pelo	*	12.—	"	—	—
Mistura	*	12.—	"	—	—
Lenti	*	30.40	"	—	—
Sorgorosso	*	9.35	"	9.70	
Castagne	*	12.80	"	—	—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE			
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
Gennaio 29 1878   ore 9 a.   ore 3 p.   ore 9 p.m.			
Barometro ridotto a 0°			
alto m. 11601 sul liv. del mare mm.	751.0	750.8	753.7
Umidità relativa	46	50	54
Stato del Cielo .	misto	sereno	misto
Aëqua cadente .	—	—	—
Vento ( direzione	N E	N	E
Vento ( vel. chil.	2	1	2
Termometro contiguo.	4.0	4.7	2.7
Temperatura	massima 5.5 minima 0.7		
Temperatura minima all'aperto 3.4			
ORARIO DELLA FERROVIA			
ARRIVI		PARTENZE	
Ore 1.19 ant.		Ore 5.50 ant.	
da Trieste " 9.21 ant.		" 3.10 pom.	
Trieste " 9.17 pom.		Trieste " 8.44 p. dir.	
Ore 10.20 ant.		" 2.53 ant.	
da Venezia " 2.45 pom.		Ore 1.51 ant.	
Venezia " 8.24 p. dir.		" 6.5 ant.	
" 2.24 ant.		Venezia " 0.47 a. dir.	
Ore 9.5 ant.		" 3.35 pom.	
da Resitula "	2.24 pom.	Resitula " 3.20 pom.	
Resitula " 8.15 pom.		" 11.00 pom.	

**Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.**

**NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTO**

La Direzione di questo Stabilimento vista la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni ella fece delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale aggrado, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notabile aumento di commissioni.

Le immagini bene condizionate su rotolo di legno si inviano franche a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia coll'importo i **trenta** centesimi per la raccomandazione.

Le lettere e i vaglia si spediscono direttamente allo Stabilimento Oleografico Chiminello in Tréviso.

N. d' dim. in cent. Al. L.	GEOGRAFIE DI GENERE	Prezzo L. C.
337 52 70 Cerva e capra sulle sponde d'una riviera . . . . .		
338 52 70 Capra coi suoi piccini sulle sponde d'una riviera . . . . .		2 50
339 46 34 Piaceri della Primavera . . . . .		2 50
340 46 34 Piaceri dell'Estate . . . . .		1 60
343 51 77 Paesaggio d'America . . . . .		3 1
344 51 77 Paesaggio d'America . . . . .		3 1
345 49 39 Veduta della città di Kochem sulla Mosella . . . . .		1 50
346 49 39 Veduta della città di Seel sulla Mosella . . . . .		2 50
347 38 29 Pastorello italiano . . . . .		1 60
348 38 29 Fanciulla della Grecia . . . . .		1 60
367 38 29 Napolitano . . . . .		1 60
368 38 29 Nobile donna . . . . .		1 60
	simili simili simili simili	
	(Continua)	

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

**con 12,000 lire in 1000 PREMI agli Associati**

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE

## DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti amati ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

## I. SERIE

*Un vero Blasone: L. 0,70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1,60. Bianca di Rougeville: Volumi 4, L. 1,80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1,50. Beatrice Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2,50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2,50. Cinea: Volumi 7, L. 3,50. Roberto: Volumi 2, L. 1,20. Felynis: Volumi 4, L. 2,50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1,20. I Con-*

*trabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50.  
*Pietro il rivendugliato*: Volumi 3, L. 1,50. *Aventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50.  
*La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anno Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Purigi*: Volumi 3, L. 1,80. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gévaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il canto di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

## II. SERIE

*La Rosa di Kermadec*: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE BICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

**CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.**

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **500** regali del valore di circa **10 mila lire** da estrarre a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletovere di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll' Elenco dei Premi, lo domandi per corrispondenza postale da cent: 15 diretta: Al periodico Ore Rivecreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando una Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell' almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.